

Direzione e Amministrazione  
Piazza Giovane, 4  
70056 MOLFETTA (BA)  
Tel. e fax 0803355088  
e-mail: lucevita@libero.it

Spedizione in abb. postale  
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c  
Filiale di Bari - Reg. N. 230 del 29-10-1988  
Tribunale di Trani

# Luce & Vita

Settimanale di informazione religiosa per la pastorale nella Chiesa di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo, Terlizzi

16 **20 aprile 2008**  
anno 84

A 15 anni dalla morte di don Tonino Il Vescovo Mons. Luigi Martella avvia il Processo per la Causa di Beatificazione del Servo di Dio.

## Il fascino del Buon Pastore

di S. E. Mons. Agostino Superbo  
Pastorale della Chiesa di Beatificazione  
del Servo di Dio Mons. Antonio Sola

L'invito di Benedetto XVI: donare a tutto il mondo Gesù Cristo, la Speranza che ci salva, ci spinge ad accogliere con entusiasmo i testimoni di speranza, che il Signore stesso ha donato alla complessità, talvolta confusa e pericolosa, dei nostri tempi.

Sono passati quindici anni da quando Don Tonino ci ha lasciati per raggiungere la Patria di tutti.

Pensiamo a lui, non attraverso un semplice esercizio di memoria alla ricerca di immagini sbiadite, ma come se lo vedessimo ancora oggi vivo ed operante in mezzo a noi.

Instancabile e vigoroso nel servire la Chiesa, è sembrato inesauribile nel percorrere tutte le strade possibili per tessere, nella coscienza degli uomini, i fili di una coscienza cristiana, così fedele al Suo Signore da rendere attuale la beatitudine riservata ai costruttori di pace con molta speranza, ma, anche, con molta angoscia.

Gli si smarrivano gli occhi durante la guerra del Golfo ed il suo volto, ormai reso stanco dalla malattia, si adombrava di tristezza al ricordo di Sarajevo.

Mai, durante il suo lavoro per la pace, ha, però, dimenticato di essere il pastore della comunità, che la Chiesa gli aveva affidato.

Tenero e generoso verso i poveri, ai quali aprì la sua casa, fraterno verso i sacerdoti, modello attraente per i chiamati al sacerdozio, fu un attento ed appassionato promotore di vocazioni laicali.

Povero come Francesco e generoso servitore di tutte le miserie, come Vincenzo de' Paoli, seppe leggere il segno della Gloria di Dio, anche sul volto di chi si abbruttisce, rinunciando alla sua dignità di uomo.

*(Continua a pag. 6)*





Entra nella fase di attuazione la Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio don Tonino Bello, che per mesi abbiamo atteso nella preghiera. L'Editto, pubblicato in data odierna, è l'atto col quale «la Postulazione comincerà a raccogliere tutto il materiale inedito e apronerà una biografia dettagliata del Servo di Dio a partire dalla documentazione certa». A noi tutti è chiesto di cooperare, per quanto compete a ciascuno e secondo ciò che è richiesto dall'Editto, ma soprattutto di accompagnare il cammino con la preghiera, ancora più intensa e corale.

Il Vescovo presiederà l'Eucaristia in ricordo del 15° anniversario della morte di don Tonino domenica 20 aprile alle ore 19 presso la parrocchia S. Cuore di Gesù.



**LUIGI MARTELLA**  
DOTTORE IN S. TEOLOGIA  
Per grazia di Dio e della Sede Apostolica  
VESCOVO DI MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## Editto

Accogliendo l'istanza di S. E. Mons. Agostino Superbo, Arcivescovo Metropolita di Potenza – Muro Lucano – Marsiconuovo, Postulatore legittimamente costituito, che in data 4 marzo 2007 Ci ha chiesto con il *Supplex Libellus* di introdurre la Causa per la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Antonio Bello (Alessano 1935 – Molfetta 1993), dopo aver ottenuto l'unanime consenso della Conferenza Episcopale Pugliese e il *nulla osta* della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi,

con il presente EDITTO  
secondo le *Normae servandae* n. 11b, e l'Istruzione *Sanctorum Mater* art. 43 §3,  
informiamo la Comunità diocesana che intendiamo introdurre la  
**CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE**  
del Servo di Dio **Antonio Bello**, vescovo.

Considerata la grave responsabilità che tale decisione comporta, invitiamo formalmente tutti coloro che fossero a conoscenza di qualche ostacolo, che possa essere discordante circa la fama di santità di detto Servo di Dio, a darne notizia al Sottoscritto o al Postulatore.

A norma delle disposizioni canoniche relative al caso, tutti coloro che fossero in possesso di scritti (manoscritti, diari, lettere...) e ogni altro documento (video, audio...) di mons. Antonio Bello, sono invitati a porli a disposizione del Postulatore della Causa presso la Curia Vescovile di Molfetta. Se il possessore di tali documenti e/o scritti intenderà conservarne l'originale, potrà esibirne copia debitamente autenticata.

Il presente EDITTO rimarrà affisso per la durata di tre settimane all'albo della Curia Vescovile di Molfetta, nelle Chiese, Parrocchie, Conventi e Istituti di Vita Consacrata. Sarà inoltre pubblicato sul Settimanale Diocesano "Luce e Vita" e sul quotidiano "Avvenire".

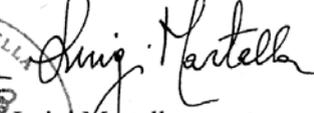
Dato a Molfetta dalla Sede Vescovile il 20 aprile 2008

V Domenica di Pasqua

Prot. n. 42/08

  
Il Cancelliere Vescovile  
Don Nunzio Palmiotti



  
Luigi Martella  
Vescovo



“**Carissimi**, non c'è che una sola tristezza: quella di non essere santi abbastanza. Non ricordo bene di chi sia questa frase. Chi l'ha pronunciata, però, ha colto nel segno. Perché ha scoperto, per così dire, la radice ultima da cui si diramano tutte le tristezze spicciole che appesantiscono il mondo: il deficit di santità. Da che cosa dipende, in fondo, quella malinconia che certi giorni ti paralizza l'anima e ti spegne il sorriso sulle labbra? Da dove nasce quell'inesprimibile fastidio che ti gonfia il petto di amarezza e ti rende taciturno perfino con coloro che ami di più?”



# L'iter della causa di Canonizzazione del Servo di Dio Antonio Bello

di Domenico Amato, Vice Postulatore



Scorrendo la cronaca dei funerali di mons. Bello, in quel vespro di 15 anni fa, si colgono già gli elementi della fama di santità che da subito hanno accompagnato la luminosa figura di questo pastore buono e generoso. All'indomani della sua pia morte, la salma del Vescovo veniva portata dall'episcopio in cattedrale alle 8,30 del mattino e subito «si è iniziato l'omaggio ininterrotto dei fedeli e delle autorità religiose, civili e militari, protrattosi fino a mezzogiorno del giorno successivo». I funerali, poi, videro la presenza di 25 arcivescovi e vescovi, 300 sacerdoti concelebranti e almeno 50.000 fedeli accorsi dalle varie parti d'Italia.

È da quel «dies natalis», come lo indicò mons. Mariano Magrassi nell'omelia dei funerali, che comincia nel cuore della gente l'iter di riconoscimento della santità di don Tonino. E se tanta fu la gente presente in quella circostanza, il motivo risiede nel fatto che essa ne riconobbe in vita la fama delle sue virtù. Se l'arcivescovo Magrassi paragonò la morte di mons. Bello a quella dei «Patriarchi e degli antichi Padri», sul versante laico il Presidente della Repubblica si fece eco dei sentimenti della gente sottolineando come di mons. Bello «rimane il suo incancellabile insegnamento che l'unica legge che può salvare il mondo è quella dell'amore vissuto e pagato con generosità senza limiti».

A questa fama di santità è chiamata a dare esplicita evidenza la causa di canonizzazione del Servo di Dio.

Prima di segnare i passi finora compiuti, ci preme sottolineare come in questi 15 anni moltissime sono state le istanze, le petizioni, le richieste giunte al Vescovo di Molfetta perché si riconoscesse la santità di don Tonino. Fra le tante spiccano quelle di tanti Vescovi.

E così il Vescovo mons. Martella decideva, secondo le *Norme servandae* di costituirsi Attore della Causa e in data 28 febbraio 2007 nominava mons. Agostino Superbo, Arcivescovo di Potenza, Postulatore della Causa; il quale, il successivo 4 marzo, inoltrava la Domanda di introduzione della Causa attraverso il *Supplex libellus* e i correlati adempimenti: notula dei testimoni ed elenco degli scritti editi di mons. Bello.

Successivamente il Vescovo Martella faceva richiesta del parere della Conferenza Episcopale Pugliese che, in data 14 marzo 2007, esprimeva parere favorevole a che si introducesse la Causa di canonizzazione del compianto vescovo.

Compiuti tali adempimenti il Vescovo di Molfetta in data 20 maggio informava la Santa Sede dell'intenzione di introdurre la Causa di beatificazione e canonizzazione del venerato vescovo e ne chiedeva il nulla osta.

Cominciarono così mesi di preghiera e di attesa. Attesa che, come si è appreso dalle pagine di questo settimanale, si è compiuta con la risposta della S. Congregazione per le cause dei Santi che in data 27 novembre 2007 inviava il *nulla osta* all'introduzione della Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Antonio Bello.

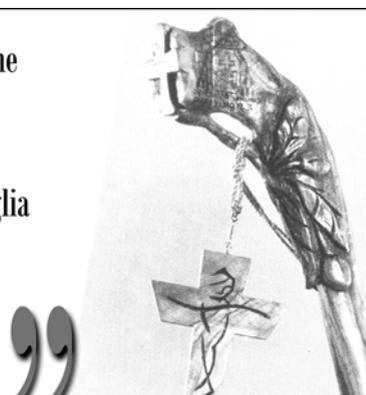
A partire da quel momento il Vescovo ha cominciato a istruire la Causa con la nomina dei Teologi Censori, quindi con il decreto di introduzione della Causa e la nomina degli Officiali, infine pubblicando in data odierna l'Editto e nominando la Commissione dei periti in storia ed archivistica.

Con la pubblicazione dell'Editto la Postulazione comincerà a raccogliere tutto il materiale inedito e appronterà una biografia dettagliata del Servo di Dio a partire dalla documentazione certa, quindi istruirà la causa sulle virtù eroiche, la fama di santità e la fama dei segni. In seguito ci sarà la Prima Sessione pubblica del Tribunale Diocesano che procederà all'ascolto delle testimonianze circa le virtù eroiche del Servo di Dio.

Ora, introdotta la causa e costituiti gli organi competenti, è importante che chiunque abbia materiale relativo a don Tonino (lettere, inediti, diari, appunti, dediche, foto, registrazioni audio e video...), lo faccia pervenire alla Postulazione (si può chiamare ai n. 0803374261 - 0803374221), dove si provvederà a farne copia autenticata ai fini del procedimento della causa. Tale fase è molto importante al fine di reperire prove documentali circa la vita e la santità del Servo di Dio.



“Certo, se tu fossi più santo, se lasciassi cioè più spazio all'azione pervasiva di Dio, non saresti vittima di questi improvvisi collassi di gioia che, alterandoti l'equilibrio spirituale, prosciugano irrimediabilmente le ultime falde del buon umore e comprimono dentro la scorza nera di un perenne disgusto la tua irresistibile voglia di vivere. Così pure, non dipende forse da una marcata anemia di santità il pianto sconsolato per la morte di una persona cara, la mestizia per la partenza di un amico, l'insonnia per un progetto andato a male, la tristezza per una sconfitta imprevista?”



**S**i fanno sempre più intensi anche per la nostra Comunità i preparativi per l'ormai prossima Visita Pastorale. Nel cuore di tutti c'è il desiderio sincero di riservare al nostro Pastore un'ospitalità bella ed entusiasta ed un'accoglienza, se così si può dire, proporzionata alla «grandezza» della parrocchia.

Tutti ricordano ancora con piacere l'esaltante esperienza vissuta con l'indimenticabile Mons. Bello, nell'ormai lontano aprile 1989. Vogliamo che anche quella che ci apprestiamo a vivere rimanga indelebile nella memoria di ciascuno e di tutti.

La nostra Comunità, grazie anche ai sacerdoti che si sono avvicendati, è sempre stata vivace, ricca di operatori validi e motivati e di gente generosa e disponibile. Collocata al centro della città, ha risposto molto bene alla volontà e alle attese dei diversi Vescovi succedutisi: essere, insieme alla Cattedrale, il cuore della Chiesa e della città di Molfetta.

Quei tempi sono passati, ma essa non ha smesso di lavorare senza sosta per rimanere una piccola luce all'interno del territorio.

Appuntamento esemplare, nonché cuore ideale dell'intera settimana, è l'Eucaristia domenicale, che raccoglie attorno all'altare circa 400 ragazzi, molte famiglie, i catechisti e i giovani. Per entrare con sempre maggiore consapevolezza nel mistero dell'Eucaristia, la Comunità ha continuato a scandire il suo percorso annuale da due grandi appuntamenti, introdotti all'indomani del Concilio dalla saggezza pastorale di don Tommaso Tridente: la Settimana biblica e la Settimana eucaristica.

Ma forse sto tracciando un profilo troppo ideale della Comunità. Nessuna illusione: anche qui non mancano problemi e difficoltà. Ma, d'altronde, quale parrocchia non ha subito in questi ultimi anni il contraccolpo della mentalità corrente, secondo la quale è possibile vivere come se Dio non esistesse? Quale parrocchia non ha visto l'esodo della popolazione giovanile dal suo grembo? Quale parrocchia è capace di relazioni sempre serene e costruttive, di spinte missionarie sempre generose e audaci?

A rendere talvolta più difficoltoso il nostro cammino è l'assenza di strutture e ambienti che permettano ai nostri ragazzi e giovani di fermarsi, giocare, interagire, fare attività formative. Una difficoltà, però, che - a dire il vero - ci ha indotti ad uscire dalla sagrestia e ad occupare le strade del territorio, come accade con l'Oratorio estivo, e ad entrare nelle case della gente, come è successo ultimamente con l'esperienza dei Centri di ascolto della Parola.

Proprio in questi mesi sono in corso importanti interventi di ristrutturazione della chiesa-edificio. Mentre scrivo si stanno ultimando i lavori del tetto e si stanno programmando quelli che riguardano le finestre della parte superiore e il rifacimento degli intonaci esterni, perché la chiesa, che svetta solenne sul corso principale della città, ritorni ad incantare con la sua bellezza.

Potrà sembrare scontato questo accostamento, ma forse è quello più efficace: anche la Chiesa-Comunità sta conoscendo in questi anni un processo di rinnovamento, un tempo di vera e propria «ristrutturazione» pastorale. Essere a passo con i tempi non è facile, eppure la nostra Comunità si interroga per rispondere sempre meglio alle attese del suo tempo.

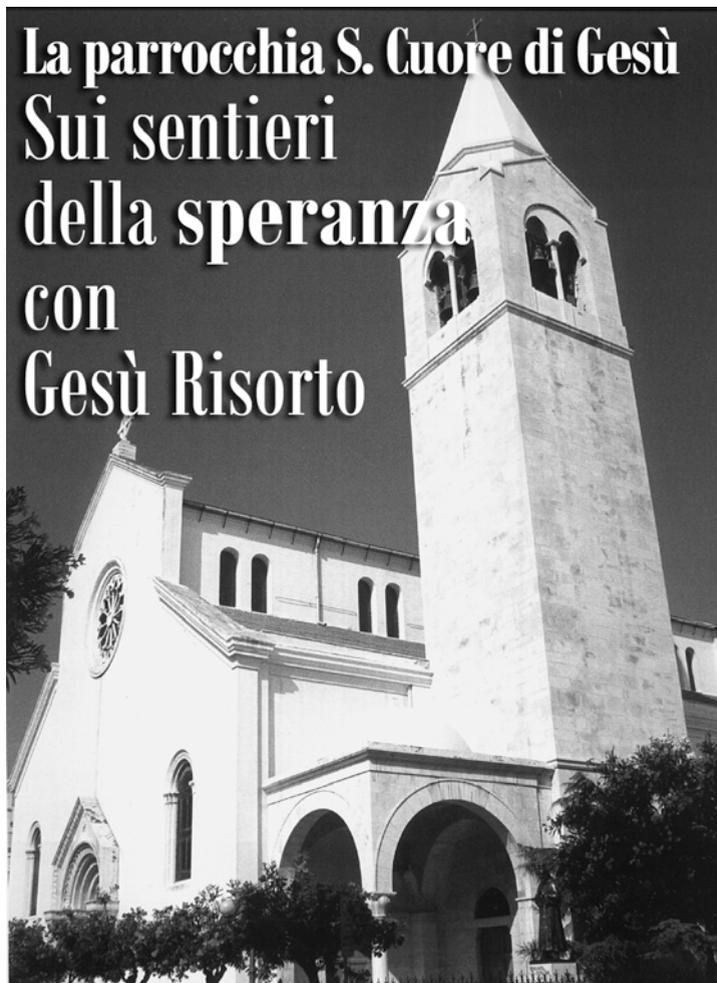
Sono convinto che il Vescovo trascorrerà in mezzo a noi una Settimana intensa non solo dal punto di vista spirituale, ma anche da quello più semplice ed immediato, ma non meno importante, delle relazioni e avrà modo di conoscere una Comunità straordinaria.

Allo stesso modo sono certo che la nostra Comunità prenderà meglio consapevolezza di quanto sia fortunata, insieme all'intera Chiesa diocesana, ad avere un Pastore così amabile, colto e premuroso.

**Don Gianni Fiorentino**



## La parrocchia S. Cuore di Gesù Sui sentieri della speranza con Gesù Risorto



### Scheda

**Anno di fondazione:** 1916

**Abitanti:** circa 7800

**Nuclei familiari:** circa 2000

**Parroco:** don Giovanni Fiorentino

**Vicario parrocchiale:** don Michele Bernardi

**Presbitero collaboratore:** mons. Michele Carabellese

**Diacono:** Antonio Amato

**Chiese presenti nel territorio parrocchiale:** SS. Crocifisso (PP. Cappuccini)

**Rettore:** padre Alfredo di Napoli, o.f.m. capp.

**Congregazioni Religiose presenti nel territorio parrocchiale:** Suore Salesiane dei Sacri Cuori

**Aggregazioni laicali:** Azione Cattolica Italiana; Gruppo Missionario; Gruppo Samaritano; Gruppi Famiglia; Apostolato della Preghiera; Associazione di volontariato «Pier Giorgio Frassati»; Centro Volontari della Sofferenza

**Gruppi di servizio:** Gruppo Catechisti; Equipe Giovani; Gruppo Ministranti; Schola Cantorum; Gruppo Liturgico; Gruppo Caritas

**Confraternite:** del SS. Sacramento

**Pie Associazioni:** Guardia d'Onore del Sacro Cuore di Gesù; Madonna della Grazia; San Gerardo Maiella; Gruppo di preghiera «Padre Pio»; Associazione del Suffragio «Monte Purgatorio»

**Attività Parrocchiali:** Catechesi per l'Iniziazione Cristiana; Catechesi permanente per giovani ed adulti; Formazione catechisti e operatori pastorali; Cura pastorale degli infermi; Pastorale familiare (Corsi di preparazione al matrimonio, corsi per i genitori dei battezzandi); Evangelizzazione di prossimità presso le famiglie (Centri di Ascolto della Parola); Pastorale della Carità (Centro di Ascolto); Animazione estiva per fanciulli e ragazzi; Pellegrinaggi, campi-scuola estivi, visite e attività culturali

**E-mail:** sacrocuoremolfetta@virgilio.it

## Vocazioni: scritte da Dio, edite dalla Comunità

**È** giunta la Visita Pastorale e tra le tante realtà da presentare della

nostra parrocchia ci è sembrato opportuno collocare in prima fila anche quella vocazionale, vista la lodevole memoria di numerose vocazioni e la feconda presenza di ben quattro seminaristi.

Sì, vogliamo anche noi, in occasione di questo evento importante, far sentire la nostra voce.

Ma i seminaristi esistono ancora? Chi sono? E cosa fanno? Chissà quante volte vi sarete posti queste domande. A volte forse le avete rivolte direttamente a qualcuno di noi senza sentirvi appagati dalle risposte ricevute. Come mai!? È semplice: perché la vocazione è un mistero, un mistero inciso come in un libro, quello della vita; è un'opera data alle stampe in una tipografia speciale, scritta in una «Casa editrice» a conduzione familiare: la Comunità parrocchiale.

È proprio così, la vita di ognuno di noi è uno straordinario volume, un codice miniato di stupefacente bellezza e di incommensurabile valore artistico, un manoscritto raro, unico, preziosissimo. Per giunta, è l'opera autografa di un Autore sorprendente, ideatore dei più grandi Best Seller d'amore della storia della salvezza, capace di scrivere storie imprevedibili e affascinanti.

È l'opera di un Autore che ama le storie che scrive e che è sempre il protagonista dei momenti più avvincenti della narrazione.

E il contenuto? Non è da meno. Sì, questo libro, la nostra vita, contiene un inesauribile desiderio che, costante, percorre le giornate e gli eventi, le azioni e i sentimenti.

Sì, la vocazione coincide in fondo con il nostro desiderio più profondo di felicità, un desiderio - direbbe sant'Agostino - che è «più intimo a noi di noi stessi». Ma, nello stesso tempo, è un desiderio infinitamente più grande di noi, perché non riusciamo a trattenere dentro di noi.

Ma ciò che ci preme sottolineare è che ogni storia vocazionale nasce all'interno di una Comunità capace di piegare le ginocchia e di invocare il dono di sempre nuovi «operai per la sua messe» (cfr. Mt 9,38). Non esisterebbe la nostra vocazione senza questa nostra Comunità!

Alla nostra Parrocchia, che amiamo tanto e che sentiamo come la culla della nostra vita cristiana e vocazionale, desideriamo rivolgere con animo di figli l'invito ad andare avanti con fiducia perché non si stanchi mai di sollecitare quest'Autore divino, tanto letto e mai in calo nelle vendite, a scrivere in questa sua straordinaria «Casa Editrice», nuove e sensazionali storie vocazionali!

Giuseppe Germinario, Raffaele Sgherza,  
Giovanni Spadavecchia, Pietro Rizzi



## Il sogno diventa realtà

**L**a Parrocchia Sacro Cuore di Gesù fu edificata tra il 1926 e il 1927. È costituita da una navata centrale e due laterali. La copertura della navata centrale e delle due laterali è costituita da tegole appoggiate sui solai inclinati,

mentre nella zona absidale le tegole sono ancorate a correntini in legno.

Il trascorrere degli ottant'anni ha generato una serie di deterioramenti; sono visibili isolate tracce di infiltrazioni che potrebbero, nel tempo, aggravarsi e arrecare danni alle decorazioni e alle pitture dei soffitti delle tre navate. L'aria e la luce entrano in chiesa attraverso ventinove finestroni e un rosone centrale. I vetri sono mantenuti da stucco che con il tempo si è degradato e può causare la caduta accidentale dei vetri, pericolosi per le persone.

Nel 2001, con le offerte elargite dai fedeli, furono sostituite le finestre della zona bassa e il rosone centrale. Le facciate esterne presentano in alcune zone deterioramento a causa della perdita di intonaco. È necessario intervenire con lavori mirati all'eliminazione di dette cause. Ma ahimè mancano i fondi necessari.

Passa del tempo e il 20 marzo 2006 sul supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» il Ministero dell'Economia e delle Finanze individua con Decreto del 7 marzo 2006 degli enti che possono beneficiare dei contributi statali. Vengono stanziati alla Curia Vescovile di Molfetta la somma di euro 450.000,00 per lavori di ristrutturazione.

### Il sogno diventa realtà

L'11 dicembre 2007 iniziano i lavori di ristrutturazione alla nostra chiesa. I lavori comprendono: la sostituzione delle attuali tegole; la formazione di un nuovo solaio; la posa in opera di uno strato isolante sul quale saranno riposte le tegole. Le finestre superiori verranno tutte sostituite e grazie all'installazione di motori elettrici una parte delle stesse saranno mobilitati da consentire il ricambio d'aria. Infine sulle facciate, ove necessario, sarà rifatto l'intonaco e successivamente tutti i prospetti verranno ritinteggiati; mentre gli attuali pluviali di scarico delle acque meteoriche saranno sostituiti da nuovi pluviali in rame.

I lavori dovrebbero terminare alla fine del mese di maggio.

Enzo Modugno



(Continua da pag. 1)

Non esistevano, per lui, volti senza nome, individui senza storia, poveri senza speranza.

Ha avuto in dono da Dio una incredibile capacità di far emergere dall'anonimato le sofferenze nascoste e le virtù silenziose, come anche, una meravigliosa disponibilità ad ascoltare, accogliere, soccorrere.

Dovunque puoi trovare coloro che lo hanno scelto come esempio da imitare.

A molti egli ha saputo comunicare la gioia di una esistenza vissuta nella più totale gratuità, nell'orizzonte delle aperture più vaste.

Nella Chiesa è stato un pastore buono e generoso, nella città degli uomini un suscitatore di coscienze libere e costruttive.

Molti parlano di lui come di un profeta.

È vero, Don Tonino è stato profeta, secondo lo stile proprio del cristiano e del vescovo. Ha parlato sempre in nome del Suo Signore, ha cercato di renderLo vicino a tutti, soprattutto con il suo stile di vita.

Ha cercato di convincere i cristiani che essi stessi sono i portatori della più grande profezia: Gesù Cristo, Redentore dell'uomo.

Ogni profeta è un viandante; Don Tonino ha visitato gli emigrati della sua diocesi dall'Australia all'Argentina ed è accorso a testimoniare la volontà di pace, ormai indebolito dalla malattia, fino a Sarajevo, proprio mentre la violenza spargeva il terrore e confondeva le coscienze.

Soprattutto i giovani hanno visto, incarnati in lui, gli ideali di una esistenza trasparente, piena, luminosa, degna di essere vissuta.

Il lungo, interminabile e lento procedere di volti giovanili nella Cattedrale di Molfetta, davanti ai suoi resti mortali, è stato, poi, il segno di una venerazione a lungo nascosta, divenuta ormai incontenibile.

Ma, qual era il segreto ultimo della sua vitalità spirituale? Qual è il tratto più autentico della sua personalità?

La risposta a queste domande ci viene dal laboratorio dal quale provengono tutti i suoi scritti, ancora oggi letti e meditati.

Chi ha avuto la grazia di frequentare Don Tonino sa che quel laboratorio è la Cappella e che il suo «maestro d'arte» è Gesù Cristo nella Santa Eucaristia.

Davanti a questo Maestro, Don Tonino ha studiato, meditato, pregato, scritto.

Da Lui ha imparato a gioire e a piangere, ad amare, con passione, la sua terra e tutta l'umanità.

Da Lui ha appreso a donarsi senza misura; con Lui, sulla «parte libera della Croce», ha vissuto i lunghi giorni della malattia.

Per questo, Don Tonino Bello esercita un forza di attrazione potente e discreta sulle coscienze più giovani e più libere: è il fascino del Buon Pastore.

✠ Agostino Superbo

Sabato 26 aprile ricorre la solennità della Madonna del Buon Consiglio, particolarmente celebrata nella parrocchia S. Gennaro.

## 1988-2008: 20° anniversario dell'incoronazione di Maria SS. del Buon Consiglio

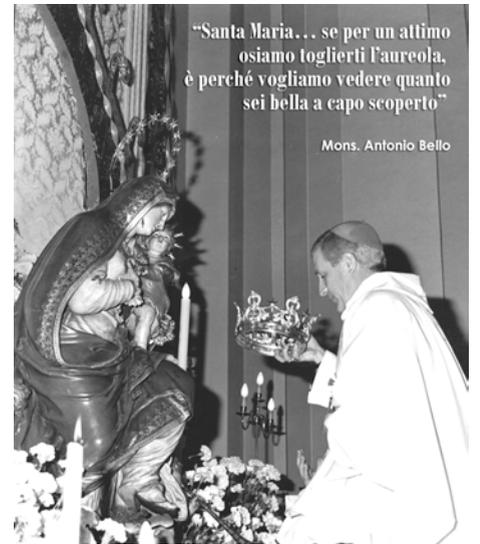
di Pietro Angione

La Confraternita di Maria SS. Madre del Buon Consiglio, allogata presso la Parrocchia San Gennaro di Molfetta, si appresta a solennizzare la propria festa patronale, che sarà celebrata in occasione del ventesimo anniversario dell'incoronazione della Sacra Immagine della Vergine del Buon

Consiglio, magnifica opera lignea di Francesco Verzella, che la Congrega ottocentesca custodisce con gran devozione presso la chiesa in cui ha sede.

La statua, firmata e datata 1817 sulla parte posteriore, fu scolpita dall'autore da un unico ceppo di legno, e scelta un primo tempo per raffigurare la Madonna dei Martiri, per poi essere ceduta al Sodalizio del Buon Consiglio esistente nella chiesa di San Gennaro, e trovare nel 1859 collocazione definitiva nel cappellone di San Giuseppe, di proprietà della famiglia Introna. Il cappellone fu dunque intitolato al Buon Consiglio e ceduto alla Confraternita.

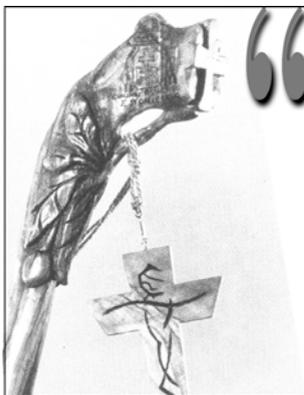
Il culto alla Vergine del Buon Consiglio si sviluppò nel tempo in Molfetta, custodito dalla Confraternita sorta nel 1813 e riconosciuta da re Gioacchino Murat nel 1814. Questa, inattiva negli anni cinquanta, risorse sotto la spinta di Mons. Saverio de Palma nel 1961, trovando linfa vitale nel cospicuo numero di giovani parrocchiani che sino ad oggi



“Santa Maria... se per un attimo osiamo toglierti l'aureola, è perché vogliamo vedere quanto sei bella a capo scoperto”

Mons. Antonio Bello

(Continua a pag. 7)



“**Carissimi**, non vorrei aver dato l'impressione che santità sia sinonimo di indifferenza o di apatia, come se colui che vive una profonda comunione con Dio debba sentirsi estraneo agli umanissimi travagli dei comuni mortali. I santi non sono impassibili: sono sereni. Non hanno un cuore di pietra: hanno un cuore di carne. Sono trafitti anch'essi dalle spine della tristezza: ma non per questo diventano cupi. Sono, insomma, liberi dal peccato, e perciò, come si dice nella messa, sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza!



Si è spento il 9 aprile don Gennaro Farinola parroco per 40 anni della parrocchia S. Teresa.

## Come un padre

**C**iao Donge, ti ricordi quante lettere aperte hai scritto ai tuoi parrocchiani? Ti ricordi quante volte le abbiamo contestate perché non ne condividevamo il senso? Adesso tocca a noi rivolgerti una lettera per dirti che oggi piangiamo per la perdita di un padre. Questo tu sei per noi!

Come un padre ci hai affiancato e sostenuto; da quella sagrestia sempre aperta vigilavi su tutto e su tutti preoccupandoti di chi fosse il nuovo ragazzo di Francesca o chi fossero gli insegnanti di Paolo il cui rendimento scolastico dava tanto da pensare.

Come un padre hai tribolato per Alessandro che non riusciva a trovare lavoro o ti sei occupato di Sara che era all'Università e che doveva chiamarti ogni volta che sosteneva un esame perché tu eri lì in preghiera per lei.

Quando le prime tempeste si sono abbattute sulle nostre giovani vele spiegate, in te abbiamo trovato la roccia a cui aggrapparci, nel tuo sorriso la fi-

ducia, nelle tue parole la speranza; tu eri sempre pronto a ricordarci che dovevamo fare pieno affidamento a Dio e a Maria che tu tanto hai amato ed hai insegnato ad amare.

Con la buona fede di un padre hai commesso anche i tuoi errori: ti ricordi le accese discussioni nel tuo studio dovute alla tua caparbia e al nostro leggere gli eventi solo in bianco o in nero? «È cap la tost» ci dicevi sempre e poi guazzabugliavi con i nomi e ancora ci chiediamo se lo facevi di proposito visto che, dopo avercene inventato uno nuovo ogni giorno, ridevi compiaciuto. Il volto e la storia di ciascuno di noi però non li dimenticavi, erano sempre nel tuo cuore; ti spendevi per tutto e per tutti, non c'era niente di esclusivamente tuo; persino gli oggetti nella tua camera li sentivamo nostri e ce ne appropriavamo liberamente suscitando i tuoi falsi rimproveri, proprio come fanno i figli con i genitori.

Più che con le parole, è con l'esempio che ci hai insegnato il Vangelo. Al primo posto nel-



le tue scelte di parroco c'erano sempre gli altri: i bambini, gli adolescenti, le famiglie, i gruppi. Tutti coloro che bussavano alla tua porta trovavano accoglienza: dalle coppie in crisi alle famiglie senza lavoro, da Antonio che viveva per strada ai due ragazzi rumeni che ci portammo al seguito da un campo di lavoro e che trovarono alloggio nei locali della parrocchia.

Ci mancherai molto, ci mancherà molto la tua cura, sempre presente, anche quando le distanze tra noi sono aumentate.

Dalla tua posizione privilegiata ora continua a seguirci e non farci mai mancare la tua preghiera.

Grazie don Gennaro. Ti vogliamo bene.

**I tuoi giovani**

(Continua da pag. 6)

hanno accresciuto le fila dei confratelli con spirito sempre attivo e propositivo, spinti in particolare dall'attenta gestione dei Priori che hanno amministrato la Congregazione negli ultimi decenni.

Nel 1988, sotto il priorato del sig. Francesco Del Rosso, il simulacro della Madonna fu solennemente incoronato dal Servo di Dio Antonio Bello, allora Vescovo della diocesi. In ricordo del fausto evento la Congrega, a distanza di vent'anni, ha realizzato una pregevole cartolina commemorativa sulla quale sabato 26 aprile, festa liturgica della Madonna del Buon Consiglio, sarà impresso uno speciale annullo postale nel ventesimo anniversario dell'incoronazione nei locali della Parrocchia.

La festa, come da tradizione, sarà preceduta dal solenne novenario dal 17 al 25 aprile, che si terrà a seguito della Celebrazione Eucaristica serale delle 19,00. La serata del 24 aprile sarà invece riservata alla vestizione di nuovi soci e socie. Il giorno della festa liturgica alle 8,15 si svolgerà la prima messa. Alle 19,00 il Padre Spirituale Mons. Giuseppe de Candia presiederà la Solenne Celebrazione Eucaristica in suffragio di Confratelli e Consorelle defunti, durante la quale, come da antica tradizione, saranno benedette e distribuite le rose.

## Spiritualità

V Domenica di Pasqua

1ª lettura: At 6,1-7

«Elessero sette uomini pieni di Spirito Santo»

Salmo 32,1-2. 4-5. 18-19

«Volgiti a noi, Signore: in te speriamo»

2ª lettura: 1Pt 2,4-9

«Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa»

Vangelo: Gv 14,1-12

«Io sono la via, la verità e la vita»

**V**i porterò con me, perché siate dove sono io. C'è nella vita un luogo, una casa, il cui segreto è la felicità del cuore. Lì abita Dio che ha desiderio di noi, nostalgia di noi. Per questo ha detto: sono io la via. La strada per l'accesso a Dio è calcare le stesse orme di Cristo, preferire coloro che Lui preferiva, rifare le sue scelte, compiere i suoi gesti... E' la strada percorsa dalla comunità di Gerusalemme che inventa il gruppo dei diaconi perché non siano trascurate le vedove (At 6,1), le più deboli della comunità. Io sono la verità, sono lo svelamento del volto di Dio. La verità non è un insieme di affermazioni astratte che si possono possedere, ma ha un nome, un volto, una storia: Gesù di Nazareth. Da oggi, nessuno può dire di possedere la verità perché la verità di Dio è l'amore (Gv 3,16). Io sono la vita. Parole queste che ci ricordano il dono più grande e più serio che l'uomo possa ricevere nella sua storia: Dio propone la sua stessa vita, la vita eterna. Del resto ogni dono di Dio è sovrabbondante: manna per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila, anfore riempite fino all'orlo, pietra sepolcrale rotolata via per Lazzaro... Dovremmo in questa domenica farci amico l'apostolo Filippo per sentirci dire ancora una volta chi vede me, vede il Padre. Ma come vedere Gesù? Ogni parola del vangelo ascoltata e assimilata, imprime in me il volto di Cristo.

don Nicolò Tempesta

Azione Cattolica diocesana

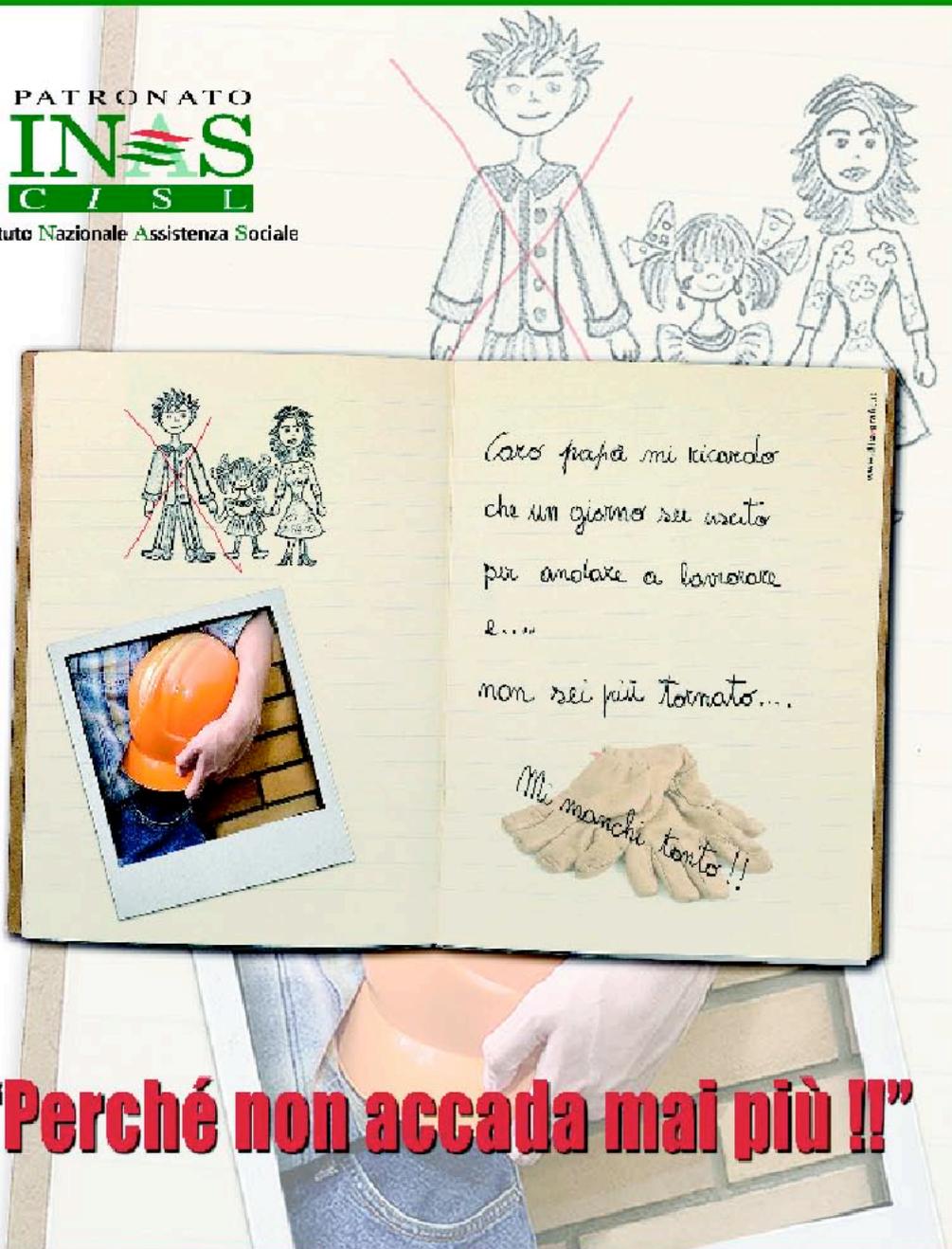
### 2ª Giornata dell'AVE

Mercoledì 23 aprile p.v. alle ore 19 in Molfetta, presso l'Aula Magna del Seminario Vescovile, sarà presentato il volume «A tavola con Dio» (ed. AVE, 2007) alla presenza del suo autore GIANNI DI SANTO e di FABIO ZAVATTARO, giornalista e vaticanista RAI. Seguirà una degustazione di prodotti «poveri» locali a cura dell'Associazione Cuochi Baresi.



PATRONATO  
**INAS**  
CISL

Istituto Nazionale Assistenza Sociale



**“Perché non accada mai più !!”**

L'INAS è il patronato della CISL che vi assiste in materia previdenziale, assistenziale e socio-sanitaria. Per conoscere la sede INAS a voi più vicina visitate il sito [www.inas.it](http://www.inas.it) oppure contattate il numero verde “800 001 303”

## INAS-CISL TUTELA LE VITTIME DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

Circa 1.260 morti bianche e 913.500 infortuni sul lavoro: le stime dell'Inail per il 2007 parlano ancora di una situazione allarmante.

Dietro questi numeri c'è una vera e propria emergenza sociale: in Italia, infatti, sono moltissimi i lavoratori coinvolti in incidenti o colpiti da patologie di origine lavorativa. Molti di loro muoiono o diventano invalidi.

L'Inas, patronato della Cisl, è impegnato da oltre 50 anni nella tutela dei diritti delle vittime di infortuni e malattie professionali e dei loro familiari.

L'Istituto, infatti, segue i lavoratori e le lavoratrici sin dalla predisposizione della denuncia, avvalendosi della competenza dei medici-legali convenzionati per valutare il danno subito in seguito a questo genere di incidenti. Il patrona-

to, grazie alla professionalità e all'esperienza dei propri operatori, si occupa anche di presentare eventuali ricorsi - spesso necessari per ottenere il riconoscimento delle prestazioni Inail - utilizzando la consulenza dei propri avvocati.

Il patronato aiuta così i lavoratori a districarsi tra le norme in materia, estremamente complesse: gli operatori dell'Inas-Cisl assistono con profes-

sionalità i lavoratori che hanno subito un infortunio, per far ottenere loro un equo riconoscimento dei danni riportati e tutelare, così, i loro diritti.

### Il patronato Inas-Cisl per il lavoratore

- Assistiamo il lavoratore, anche attraverso i nostri consulenti medici e legali
- Facciamo valutare i postumi dell'infortunio o della malattia da parte dei nostri medici e legali
- Impediamo che le norme vengano applicate in maniera restrittiva
- Valutiamo l'eventuale possibilità di chiedere una revisione delle rendite già concesse, qualora le condizioni di salute del lavoratore peggiorino
- Aiutiamo il lavoratore a far valere i suoi diritti e a non far scadere i termini per la presentazione della denuncia all'Inail
- Nel caso in cui sia necessario, impugniamo in giudizio i provvedimenti dell'Inail
- Informiamo ed assistiamo il lavoratore nell'applicazione delle leggi in materia di prevenzione e sicurezza nel luogo di lavoro.

**Luce vita**

Diocesi di  
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi

Vescovo

+ **Luigi Martella**

Direttore responsabile  
**Domenico Amato**

Vicedirettore  
**Luigi Sparapano**

Segretaria di redazione  
**Simona Calò**

Collaboratori

**Roberto Barile, Angela Camporeale, Vincenzo Camporeale, Giovanni Capurso, Raffaele Gramegna, Michele Labombarda, Franca Maria Lorusso, Onofrio Losito, Patrizia Memola, Gianni Palumbo, Anna Vacca, Vincenzo Zanzarella**

Stampa

**La Nuova Mezzina** Molfetta

Registrazione

**Tribunale di Trani N. 230**  
del 29-10-1988

Quote di abbonamento (2008)

**€ 23,00 per il settimanale**  
**€ 35,00 con la Documentazione**  
Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore



Associato all'USPI  
Iscritto alla FISC

